AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“VITTORIA DI D’AMICO MESSAGGIO AL PAESE”, PAOLUCCI, “MELONI SUBALTERNA A TRUMP, MARSILIO HA FALLITO”

12 Novembre 2026



CHIETI – “Non siamo più davanti a una semplice elezione territoriale, ma davanti ad una scelta che parla all’Italia intera. Votare Luciano D’Amico in Abruzzo significa dire che l’Abruzzo non sta con chi ha applaudito Trump ed ora sta nelle liste di galleggiamento del trumpismo. Purtroppo mentre facevano i trumpiani, tanti abruzzesi hanno toccato con mano altre liste di galleggiamento, quelle delle liste di attesa della sanità ed attendono una visita o un esame diagnostico per mesi. E dal nostro territorio, dalla provincia di Chieti, da Lanciano a Vasto, può partire quel messaggio”.

Mancano oramai pochi giorni alle elezioni suppletive per la camera dei deputati del 15 e 16 novembre in provincia di Chieti, e sul fronte della campagna elettorale c’è anche il capogruppo del Pd Silvio Paolucci, ex assessore regionale a Bilancio e Sanità. A sostegno del candidato Luciano D’Amico, consigliere regionale, ex rettore dell’Università di Teramo, ed ex presidente della società dei trasporti Tua, candidato presidente della Regione per il campo largo nel 2024, che se la deve vedere con il capogruppo della Lega nel consiglio comunale di Chieti, candidato sindaco a giugno scorso, Mario Colantonio, e ancora con Massimo Pasqualone, il candidato di Dimensione Bandecchi e Danilo Ranieri, vicesindaco di Lanciano che corre con Italia Domani.

Per Paolucci, questa tornata elettorale resa necessaria dalle dimissioni del deputato leghista Alberto Bagnai, economista toscano, andato all'Antitrust, ha una valenza nazionale e reginale: E' un messaggio a Meloni: l'Abruzzo non è più il serbatoio di voti della destra, contro il caro vita e contro la politica filo-trumpiana che ha impoverito l'Italia ed il Mondo ed arricchito i "pochi" amici". E un messaggio alla Giunta Marsilio: cinque anni di promesse non mantenute bastano. Sui trasporti, sull'agricoltura, sulle strade, sulla sanità. Votare Luciano D'Amico è la possibilità, che parte da qui, dal nostro territorio, di dire che un altro Abruzzo è possibile.

Silvio Paolucci, perché in questo momento votare Luciano D'Amico?

Perché siamo di fronte al fallimento di un modello, quello di una destra autoritaria, che ha prodotto più instabilità, più insicurezza, più povertà, più guerre, più disuguaglianze. E' la destra di Trump, Balsorano, Vucic, Netanyahu sconfitte alle recenti elezioni nei loro rispettivi paesi. E' la destra che ha dialogato più con Putin che con L'Europa. E abbiamo un Governo che si è sempre ispirato più a Trump che all'Europa stessa. D'Altra parte ricordiamo tutti la dichiarazione della Presidente del Consiglio Meloni che affermava andasse riconosciuto il premio Nobel per la Pace al Presidente USA.

Cosa la preoccupa di più a livello regionale e nazionale?

Il caro vita, che non è uno slogan, è la spesa di tutti i giorni. È il carrello che costa il 30% in più, è la bolletta, è l'affitto, è il carburante. È la famiglia che stringe e l'impresa che non riesce a programmare. Mentre il Governo Meloni parla di grandi riforme, la vita reale dei cittadini è diventata più cara e più precaria. Luciano D'Amico è l'alternativa concreta a questa politica: e' una idea diversa di fare politica con meno propaganda, più conti in tasca alle persone. Sanità pubblica, sostegno alle famiglie, lavoro stabile, non bonus una tantum.

Viviamo intanto un periodo di crisi e profondo mutamento a livello geopolitico..

Negli ultimi dieci giorni lo abbiamo visto: il mondo si sta rivoltando contro dazi, politica estera, diritti, clima: e tocca all'Italia ora dare un segnale che può partire dal nostro territorio. E il contesto internazionale è cambiato: guerra, instabilità, nuove tensioni commerciali. In questo scenario serve un'Italia autonoma, europea, credibile. Votare D'Amico in Abruzzo significa dire no a questa subalternità. Significa dire che l'Abruzzo non sta con chi ha applaudito Trump ed ora sta nelle liste di galleggiamento del trumpismo. Purtroppo mentre facevano i trumpiani, tanti abruzzesi hanno toccato con mano altre liste di galleggiamento, quelle delle liste di attesa della sanità ed attendono una visita o un esame diagnostico per mesi.

Cosa c'è in ballo per Lanciano e Vasto?

Le vediamo tutti i giorni sulle nostre strade, nei nostri campi. L'agricoltura: abbandonata. Gli agricoltori abruzzesi sono strozzati tra costi in aumento, siccità, burocrazia e prezzi imposti dalla grande distribuzione. La Giunta Marsilio ha lasciato solo il settore che è la nostra identità e la nostra economia. Le strade dissestate: la nostra viabilità è un bollettino di guerra. Frane, buche, strade chiuse o impraticabili, specie nell'Alto vastese. Chi vive in collina o in montagna lo sa: spostarsi è diventato un'impresa, e pericoloso oltre che questa giunta ha smantellato il sistema di emergenza urgenza che avevamo messo in piedi assieme alle comunità di destra e di sinistra perché la salute non deve aver un colore. Un'autostrada letteralmente bloccata da anni. Sanità, trasporti, lavoro: tutto lasciato a metà, cittadini in attesa delle prestazioni e persino dei farmaci. Nessuna politica industriale. Milioni di ore in più di cassa integrazione. Queste non sono questioni locali. Sono il fallimento di un modello di governo regionale che ha preferito la propaganda alla manutenzione del territorio: hanno preferito i fondi a pioggia e senza alcuna programmazione rispetto agli investimenti strutturali per i danni provocati dalla pioggia.

Ci sono poi i tribunali di Vasto e Lanciano, a quanto pare sarebbe scongiurata la chiusura prevista per fine anno.

È la prova che le promesse della destra, quando si tratta del nostro territorio, valgono fino al giorno delle elezioni. Dopo, si rimanda, si proroga, si lascia in sospeso la vita di avvocati, cittadini, lavoratori, imprese. Fratelli d'Italia aveva promesso di salvarli con i manifesti affissi appena un anno fa. Aveva detto che non sarebbero stati toccati. Oggi che cosa abbiamo? Un nuovo annuncio – impegno a qualche giorno dalle suppletive. Speriamo di poter esultare davvero a cose fatte.

Questo voto avrà un significato anche di giudizio sul governo Meloni?

Significa due messaggi in uno. Un messaggio a Meloni: l'Abruzzo non è più il serbatoio di voti della destra. L'Abruzzo chiede un cambio di rotta nazionale, contro il caro vita e contro la politica filo-trumpiana che ha impoverito l'Italia ed il Mondo ed arricchito i "pochi" amici. E un messaggio alla Giunta Marsilio: cinque anni di promesse non mantenute bastano. Sui trasporti, sull'agricoltura, sulle strade, sulla sanità. Votare Luciano D'Amico è la possibilità, che parte da qui, dal nostro territorio, di dire che un altro Abruzzo è possibile. E se l'Abruzzo cambia, l'Italia ascolta.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26962 - P.IVA 01811420667
Direttore responsabile Gianni Chiarini